

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA**  
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121-63.521-61.468-689.845  
INTERURBANE: Amministrazioni 684.706 - Redazione 60.495

PREZZI D'ABBONAMENTO			
	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.280	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VE NUOVA	1.000	500	—
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795			

PUBBLICITÀ: ann. colonna - Commercialista: Cinema L. 130 - Domenico L. 200 - Echi spettacolo L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivoigarsi (SFI) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia

Domenica gli Amici di Salerno diffonderanno 5.000 copie dell'Unità col discorso del compagno PALMIRO TOGLIATTI

NUOVA SUBDOLA MANOVRA CONTRO I PUBBLICI DIPENDENTI

## Il pagamento integrale della tredicesima gabelato dal governo come un aumento

Tariffe ferroviarie, Consiglio nazionale dell'economia e disciplina dei contratti collettivi di lavoro all'odierno Consiglio dei ministri - La questione dei licenziamenti - Silenzio sul problema giuliano

Il Consiglio dei Ministri si riunirà nel pomeriggio di oggi al Viminale e in preparazione di questa seduta, che si reputa importante per la quantità e la qualità dei problemi che sono sul tappeto, Pella ha avuto ancora ieri consultazioni con Fanfani e con altri dei suoi collaboratori. Vi è motivo di ritenere che soprattutto il problema degli statali sarà preso in esame dal Consiglio, e che saranno assunte in proposito decisioni destinate a inasprire l'agitazione in corso.

Alle questioni già aperte — legge di delega, aumento degli stipendi, diritti casuali — un'altra se ne aggiunge, che sembra risolta e che il governo sembra invece riaprire e per di più ritorcere in modo subdolo contro gli interessi e i diritti dei dipendenti: quella della tredicesima mensilità. Fonti accreditate confermano, innanzitutto, che assai difficilmente il governo manterrà l'impegno solennemente assunto per il pagamento integrale della tredicesima entro il sedici dicembre. Le commissioni competenti della Camera e del Senato riceveranno solo stasera o domani il disegno di legge che autorizza il pagamento della tredicesima mensilità, perché solo oggi il Consiglio dei Ministri si occuperà del reperimento dei 17 miliardi occorrenti attraverso l'inasprimento delle imposte di fabbricazione.

Ma vi è di più. Secondo informazioni attendibili, il Consiglio dei Ministri approvarebbe nella sua riunione odierna il disegno di legge per la integrazione della tredicesima mensilità per i dipendenti della tredicesima mensilità, considerata come «miglioramento economico per l'anno 1953». La differenza è ben lungi dall'essere solo formale, e ne è evidente il fine politico: il governo chiuderebbe ufficialmente in questo modo, il problema degli aumenti economici per l'anno che sta per spirare. Quando, nel luglio scorso, fu anticipata agli statali metà della tredicesima mensilità, si erano verificati, in questo modo, i miglioramenti economici. Ora il governo, anziché affrontare questo problema nel suo insieme e concedere i miglioramenti economici — così come rivendicano i sindacati — vuole limitarsi a una integrazione della tredicesima mensilità, facendo assumere a tale integrazione il carattere di «aumento». Il governo conferma così, anche formalmente, il duplice proposito di eludere la concessione materiale degli aumenti e di eludere la rivendicazione dei sindacati per la decorrenza degli aumenti al 1. luglio del 1953. Quello del 1953 sarebbe un capitolo chiuso. Degli aumenti si dovrà riparlare, secondo il governo, in sede di legge-delega, e con decorrenza dal 1. gennaio 1954.

In realtà, questa truffa continuata in danno dei pubblici dipendenti assume aspetti così scabrosi che non si comprende come il governo non pensi di portarla a termine impunemente, o menando il can per l'ala o rinnovando le minacce di tipo scabbioso. Ieri alcuni giornali governativi per esempio si mostravano ottimisti circa la sorte parlamentare della legge di delega pur confermando che il governo intende affogare in tale legge gli aumenti di stipendio, rinviandoli quindi per mesi e forse anni ma ponendo invece mano con ben altra solerzia ai provvedimenti anticiclopici. Malgrado questo ottimismo è chiaro fin d'ora che se il governo insisterà nel rifiutare gli aumenti immediati, anche l'espedito parlamentare della questione di delega, i lavoratori non potranno non ricorrere contro il governo.

Altre questioni di cui il Consiglio dei Ministri dovrà occuparsi sono quella triestina e le altre più urgenti di politica interna: amnistia, crisi dell'industria.

Sulla questione triestina e sui problemi internazionali in genere Pella dovrà riferire alla commissione esteri della Camera nei prossimi giorni; dovrà anche rispondere alle interrogazioni e alle proposte presentate al Senato. Palazzo Chigi continua ad osservare il silenzio sugli sviluppi del problema, resi se

possibile ancor più allarmanti dagli ultimi discorsi di Togliatti: ma il silenzio non è un modo per evitare che i nodi arrivino al pettine. Sulla crisi industriale dovrà riferire Malvestiti alla commissione dell'industria, per spiegare soprattutto in base a quali criteri il governo Pella — che nel programma originario aveva in prima linea il rispetto del Parlamento — ignori il voto della Camera per la sospensione dei licenziamenti nelle aziende di Stato. E il Consiglio dovrà forse tirare le conclusioni in merito, dal fallimento della mediazione di binacchi in campo salariale. Certo non vi è da attendersi che su tutte queste questioni il Consiglio dei Ministri prenda oggi delle deliberazioni: magari fingendosi non essersi occupato affatto di questi problemi che investono la responsabilità del governo, ne scuotono profondamente la compagine, e lo

impegneranno in modo decisivo, in queste settimane, dinanzi al Parlamento e alla pubblica opinione.

Infine, all'ordine del giorno della seduta odierna figurano tre questioni di grande importanza: l'aumento delle tariffe ferroviarie, provvedimento letale già deciso dal CIP nella misura del 25 per cento per i viaggiatori e del 10 per le merci; la istituzione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro già approvata dal Senato nel dicembre '51 e poi decaduta per lo scioglimento anticipato della Camera; la disciplina dei contratti collettivi di lavoro. Tra gli impegni finora non mantenuti del governo Pella figura appunto quello di dare obligatorietà ed efficacia giuridica ai contratti di lavoro, secondo i precetti dell'art. 39 della Costituzione mai tradotto in legge dai governi clericali e mai rispettato dai padroni.

## Lettera della CGIL a Rubinacci sulla vertenza per il conglobamento

La CGIL, la CISL e l'UIL hanno reso noto ieri sera il testo delle tre lettere inviate al ministro Rubinacci sul problema del conglobamento. Esse concordano nel respingere le pregiudiziali della Confindustria e nel ribadire l'urgenza degli aumenti salariali. La lettera della segreteria della CGIL dice l'altro:

«On. ministro, la dichiarazione che la Confindustria Le ha consegnato per tentare di giustificare la sua posizione completamente inesistente in merito alla regolamentazione della retribuzione dei lavoratori dell'industria, mediante il conglobamento dei vari elementi

che la compongono, non è fondata, e si regge su argomentazioni sindacali ed economiche inesatte e arbitrarie.

Purtroppo il fatto nuovo e inaccettabile della presa di tar partecipare l'organizzazione fascista CISNAL alle trattative congiuntamente alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, ha contribuito a rendere difficile l'incontro diretto fra le parti.

La segreteria della CGIL deve constatare con rammarico che l'opera mediatrice del ministro del Lavoro non è stata modificata in alcun modo la intransigenza della Confindustria, la quale non solo non ha presentato nessuna controfferta alle

proposte dei lavoratori, ma ha per di più tentato e tenta di deformare l'impostazione che alla vertenza hanno dato le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Da parte nostra è stato ben chiaro come l'oggetto dell'operazione di conglobamento sia la normalizzazione della situazione retributiva esistente nel settore in questione, dato che non è più tollerabile il sopravvivere di un sistema salariale la cui voce più importante è quella dell'indennità di contingenza istituita, come dice il nome stesso, solo come mezzo per fronteggiare le condizioni di emergenza del dopoguerra.

Non si tratta quindi di innovazioni, come asserisce la Confindustria; al contrario si tratta di ripristinare le condizioni di equilibrio salariale che sono contemplate negli accordi sottoscritti dalla Confindustria e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori nel 1945 e 1946, secondo i quali:

a) le retribuzioni vengono sistemate dividendo il territorio nazionale in quattro zone e stabilendo tabelle nazionali dei salari e degli stipendi con uno scarto massimo del 14% fra la prima e l'ultima zona;

b) viene concordato un sistema atto a consentire lo adeguamento delle retribuzioni al valore del costo della vita, mediante l'istituzione dell'indennità di contingenza e del congegno di scala mobile. La differenza fra l'indennità di contingenza e le diverse zone provvisorie contenute in uno scarto massimo del 20%.

Pertanto gli accordi fondamentali, sottoscritti dalla Confindustria, che stabiliscono i principi ai quali deve essere subordinata la struttura salariale, comprendono che lo scarto massimo ammissibile fra le retribuzioni complessive delle singole province, dovrebbe essere in ogni caso inferiore al 20%.

Dei tre criteri di cui si compone l'equilibrio salariale, le varie province ai quali occorre ridurre la situazione di fatto, che presenta invece scarti retributivi che arrivano sino al 35%.

Le dichiarazioni della Confindustria che si riferiscono all'atteggiamento delle organizzazioni sindacali, in relazione

UN IMPORTANTE VOTO AL TERMINE DELLA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA

## Le sinistre ottengono l'urgenza per l'abrogazione della legge-truffa

Il progetto Nenni dovrà seguire la procedura più rapida in commissione e in assemblea. Chiusa la discussione generale sull'amnistia, oggi comincia l'esame degli articoli

Ieri sera alle 20.15 l'Opposizione è riuscita ad ottenere dalla Camera la discussione con procedura d'urgenza della proposta di Nenni per la soppressione della legge elettorale truffaldina. Quando il compagno socialista Riccardo LOMBARDI si è alzato per avanzare questa proposta, pochissimi erano i democristiani presenti in aula. I banchi dell'Opposizione erano invece affollati. La richiesta di Lombardi ha lasciato disorientato il gruppo di centro. Nessun oratore ha chiesto la parola per contrastarla. Al Presidente MARTINO non è rimasto quindi che mettersi a votazione. L'esito, discusso in partenza per la assenza dei democristiani, è stato quello che abbiamo detto. In conseguenza di questa decisione la Commissione Interni, davanti alla quale giacciono anche altre proposte di leggi elettorali, dovrà

esaminare con assoluta precedenza quella di Nenni e concludere tale esame entro un mese. La proposta di abolire la legge truffa (proposta che non a caso è la prima che sia stata presentata nella corrente legislatura) verrà quindi entro breve tempo discussa in aula. E la Camera potrà finalmente affrontare un dibattito che in conseguenza dei risultati elettorali avrebbe dovuto avere la precedenza su tutti.

Prima di adottare questa importante decisione, l'assemblea con un analogo schieramento e sempre su proposta dell'Opposizione, ha votato la chiusura della discussione generale sull'amnistia che da troppi giorni si trascina per l'inflazione degli oratori democristiani. Poche parole sono bastate all'on. MALAGUGINI (soc.) per sostenere l'opportunità di chiudere la discussione sulla

amnistia: tutti i gruppi infatti hanno ormai chiarito il loro pensiero e se ne fosse ancora bisogno, altri interventi possono essere svolti illustrando gli emendamenti; inoltre non si può ulteriormente procrastinare un provvedimento che è atteso con tanta ansia. Nessun democristiano si è opposto, anche perché il centro è stato colto di sorpresa e la chiusura della discussione è stata approvata col voto favorevole delle sinistre e dei monarchici. Se non fosse stata adottata questa decisione, il Parlamento avrebbe dovuto parlare altri tredici oratori.

Precedentemente erano intervenuti nella discussione sull'amnistia gli on. GORINI (d.c.) e CAFIERO (mon.). Il democristiano si è detto favorevole a una clemenza quanto mai ristretta sia per i reati comuni, sia per i reati politici. In particolare Gorini ha

chiesto l'esclusione dall'amnistia dei reati di vilipendio e di diffamazione - a mezzo della stampa. Il monarchico Cafiero favorevole invece a una larga amnistia politica, si è differenziato dal suo gruppo sostenendo che il Parlamento ha il potere di fissare non soltanto i criteri generali ma anche le norme specifiche del provvedimento.

Oggi il governo farà conoscere il suo parere sull'amnistia, dopo che il relatore avrà concluso il dibattito.

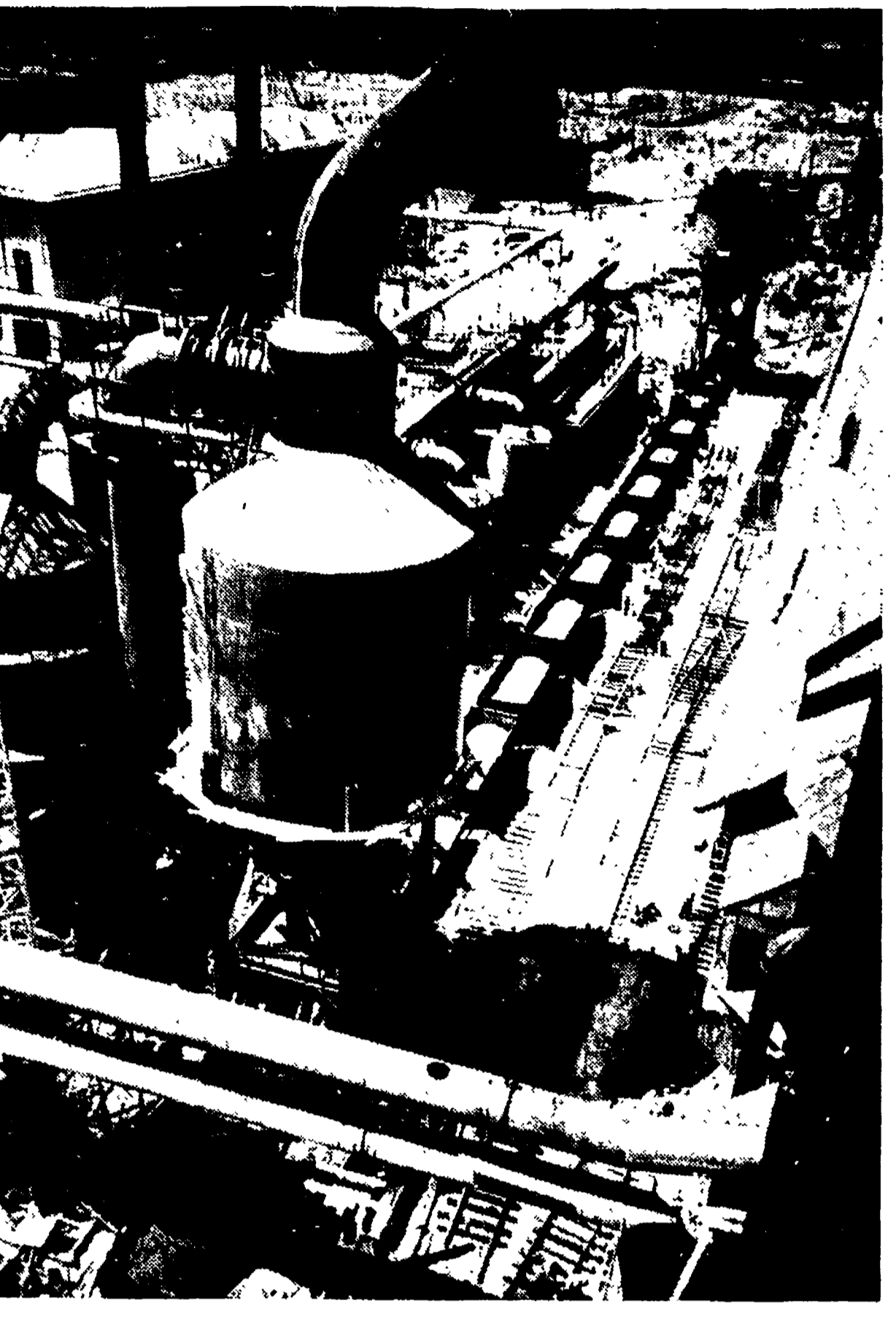
Nella prima parte della seduta la Camera aveva discusso alcune interrogazioni della maggior parte delle quali era stata presentata parecchi mesi fa e si riferiva a fatti accaduti in un tempo ormai lontano, giacché il governo suole tenere in scarsa considerazione questo istituto parlamentare.

Nella prima interrogazione svolta dal compagno CAPALAZZA si denunciava il rifiuto di concedere ai rifugiati politici il mancato rilascio dei certificati elettorali a quegli emigrati che erano notoriamente orientati a favore dei partiti di sinistra.

E' stata quindi, la volta di una interrogazione presentata nell'agosto scorso dal compagno AUDISIO per sollecitare il governo a fissare il prezzo del grano e a concedere un premio di coltivazione in natura a favore dei coltivatori di grano.

Altre interrogazioni sono state svolte dai compagni CARLO LOMBARDI, MESSI-NETTI, NADIA SPANO, PINO BAGLIONI e POLANO. In quest'ultima è interpellato il ministro DIAZ sulle violenze politiche contro i lavoratori e la popolazione di Piombino impegnati nella lotta contro la smobilitazione della Magona.

Finite le interrogazioni, la Camera ha preso in considerazione la proposta di legge del compagno LONGO per la esenzione e la riduzione di imposte a favore dei piccoli allevatori di bestiame. La proposta, che abbiamo riferito per esteso, è stata illustrata dal compagno CORBI. Il sottosegretario CASTELLI, rompendo una tradizione che vuole il governo neutrale di fronte alle proposte di legge fino al momento della discussione, ha sollevato numerosi e cavillosi obiezioni. Ma la proposta è passata ugualmente e sarà esaminata dalla competente commissione.



VARSAVIA — Grazie all'azione del governo democratico presieduto da Bierut, la Polonia si è rapidamente ripresa dopo le immani distruzioni della guerra. Oggi la sua produzione industriale è di molte volte superiore all'anteguerra. Ecco una veduta dall'alto del nuovo grande altiforno «Bierut» a Czesochowa

ACUTI CONTRASTI TRA GLI OCCIDENTALI

## Churchill e Laniel partiti per le Bermuda

Ultimi colloqui del primo ministro britannico prima dell'imbarco sul «Canopus» — Brosio ricevuto al Foreign Office

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 1. — Churchill e Eden sono partiti questa notte per le Bermuda a bordo dello stesso apparecchio con il quale la regina Elisabetta ha iniziato qualche giorno fa il suo viaggio attraverso i territori del «Commonwealth».

Accompagnano i due ministri pochi esperti e consulenti, tra cui Frank Roberts, vice sottosegretario al Foreign Office, il cui compito principale sarà di lavorare alla stesura della risposta occidentale all'ultima nota sovietica.

Prima della partenza, Churchill ha ricevuto ancora una volta il Consiglio dei ministri, nel corso del quale si ritiene, Eden ha riferito sulle reazioni americana e francese alla nota dell'U.R.S.S., come esse sono state formulate nel corso delle con-

sultazioni preliminari che si sono svolte in questi giorni fra le capitali occidentali.

Nonostante l'affermazione fatta ieri da Eden — che però aveva un sapore evidentemente rassicurante — secondo cui il governo inglese confida che quello americano condivida il suo punto di vista sulla necessità di accettare l'invito dell'U.R.S.S. sembra che le ultime notizie giunte da Washington nella notte abbiano compromesso tale fiducia.

Le dichiarazioni fatte ieri e oggi da Foster Dulles indicano sufficientemente con quale spirito aggressivo gli americani si preparano a recarsi alla conferenza — sempre che l'accettino — e il corrispondente del Times da Washington lo rileva scrivendo: «Dulles avrebbe certamente contribuito più positivamente alla conferenza se avesse lasciato intendere la

possibilità di reciproche concessioni, invece di parlare della necessità di far prevalere i principi americani. Né egli ha aperto nuovi orizzonti quando ha messo l'accento sul rifiuto americano di riconoscere l'integrazione dei Paesi baltici nell'Unione Sovietica».

Prima che Eden si imbarcasse questa sera sul «Canopus» l'ambasciatore italiano, Brosio, ha chiesto di essere ricevuto al Foreign Office, dove ha avuto un colloquio di circa mezz'ora con Kirkpatrick, nuovo segretario permanente del ministero degli Esteri.

La visita, che viene messa in relazione con la imminente conferenza delle Bermuda, dove il problema di Trieste figura fra i tanti che verranno discussi fra i primi ministri occidentali, avrebbe permesso a Brosio, secondo quanto si afferma all'ambasciata, di precisare nuovamente la posizione del governo di Roma sulla questione. Brosio non sarebbe stato l'unico a una particolare proposta, ma il colloquio, si precisa, senza nel quadro degli aiuti in corso. LUCA TREVISANI

IL FUORI LEGGE INSEGUITO SIN SUL TETTO DI UNA CASA

## Drammatica cattura a Partinico del pericoloso gangster Frank Coppola

E' il responsabile della soppressione del handito De Lisi e di traffici di stupefacenti - Equivoci legami con alcuni uomini politici siciliani

PALERMO, 1. — Frank Coppola, il famigerato gangster siculo-americano, accusato di essere, insieme con il capo mafioso Vincenzo Italiano, il mandante del sequestro del giovane agrario trapanese, non è che responsabile della soppressione del bandito Gaspare De Lisi, è stato catturato alle ore 15 di oggi in una casa del centro di Partinico.

L'operazione è stata eseguita da ingenti forze di polizia che avevano circondato tutta la via Castiglia e parte della via Roma, dove il gangster, s'era nascosto ed aveva fatto drammatiche. Coppola, infatti, accortosi di essere ormai in trappola, si è lanciato in una disperata fuga che si è protratta fin sul tetto della casa dove si era rifugiato. Qui gli agenti sono riusciti a raggiungerlo e a immobilizzarlo. Il gangster, che era armato, si è arreso senza far uso delle armi. La cattura di Coppola è stata tale Laspisa figura non secondaria della locale malavita.

Come si ricorderà, la figura di Frank Coppola è stata prima volta alla ribalta della cronaca nera in occasione della scoperta di un grande contrabbando di eroina nel quale risultarono implicati noti esponenti della mafia di Partinico e di Alcamo. In quella occasione le cronache riferirono del passato avventuroso del gangster e rivelarono il retroscena della sua espulsione dagli Stati Uniti nonché i suoi equivoci legami con alcuni uomini politici siciliani e, in particolare, col direttore di un noto giornale della Capitale,

durante il periodo della latitanza il gangster, che aveva posto il suo quartier generale nelle campagne fra Balestrate e Partinico, organizzò l'eccezione tra l'altro, il sequestro del giovane e ricchissimo latifondista trapanese Dalì. Il nome del Coppola era ritornato alla cronaca recentemente, appunto in seguito alla denuncia inoltrata dalla procura contro di lui e contro Vincenzo Italiano quali mandanti del detto sequestro e della soppressione del bandito Gaspare De Lisi.

Queste rivelazioni ebbero anche una eco al Senato nel corso del dibattito sul bilancio degli Interni. Fu l'on. Le Causse che allora, nel contenuto di una compromettente lettera che il direttore del detto giornale aveva scritto al gangster. In seguito ad un sequestro di un baule contenente circa 20 chili di eroina, operato alla stazione di Alcamo, la polizia riuscì a mettere le mani su alcuni componenti la banda, ma non su Frank Coppola che prese il largo.

Il fatto che il gangster si sia rifugiato sul tetto di una casa e che gli agenti siano riusciti a raggiungerlo e a immobilizzarlo, il gangster, che era armato, si è arreso senza far uso delle armi. La cattura di Coppola è stata tale Laspisa figura non secondaria della locale malavita.

Come si ricorderà, la figura di Frank Coppola è stata prima volta alla ribalta della cronaca nera in occasione della scoperta di un grande contrabbando di eroina nel quale risultarono implicati noti esponenti della mafia di Partinico e di Alcamo. In quella occasione le cronache riferirono del passato avventuroso del gangster e rivelarono il retroscena della sua espulsione dagli Stati Uniti nonché i suoi equivoci legami con alcuni uomini politici siciliani e, in particolare, col direttore di un noto giornale della Capitale,

Globo afferma: «Colui che è sopravvissuto alle malattie infantili o acute, rischia di morire per quello che mangia di giorno e di notte». E tutto questo perché c'è un tasso annuo mondiale di eccedenza dei nati sui morti, valutato all'12 per mille. Il Globo ha stimato per la tesi che vuole eliminare l'eccesso diminuendo il numero dei nati. Ma, chissà, si potrebbe pure aumentare il numero dei morti, facendo mangiare di più un terzo della popolazione, e riducendo vieppiù le ragioni degli altri due terzi.

Il tasso del giorno  
«Se Pella regalasse lo Stato ai suoi dipendenti Di Vittorio troverebbe che ancora non basta a chiudersi qualche cosa d'altro; e quando non avesse altro da domandare, domanderebbe la luna. Dal Quotidiano.

AMMODO

Si ricorda ai compagni deputati che nella seduta odierna il Parlamento ha previsto l'inizio delle votazioni degli ordini del giorno sul disegno di legge per l'amnistia.

## Il dito nell'occhio

La subdola richiesta  
A proposito di quel che chiedono gli statali il Quotidiano ha scoperto il gioco, ha svelato tutto. «La richiesta di amnistia è una parte economica e rimandata quella giuridica e un pretesto per ottenere subito aumenti e retribuzioni. Questo è un tempo di genio: la richiesta di aumenti e retribuzioni è un pretesto per ottenere subito aumenti e retribuzioni. Chi lo avrebbe creduto? Chi avrebbe mai pensato che gli statali fossero così subdoli e machiavellici? Soltanto il Quotidiano, colpito da improvvisa e jolgorante illuminazione, poteva giungere a scoprire l'inganno.

Morti di fama  
In un suo panorama sulla alimentazione, dal titolo «C'è al mondo cibo per tutti», il

## Leggiate in la pagina le proposte della CGIL al governo per un piano invernale di emergenza: Lavoro ai disoccupati case per i lavoratori

WASHINGTON, 1. — Il segretario di Stato americano, John Foster Dulles, si è rifiutato oggi di dire se gli Stati Uniti sono disposti a partecipare alla progettata conferenza a quattro con l'U.R.S.S.

Respondendo alle domande poste dai giornalisti, Dulles ha fatto invece equivoche dichiarazioni, con le quali ha sostanzialmente preannunciato il sabotaggio americano nei confronti delle possibilità di accordo aperte dalla nota sovietica.

Dopo aver affermato che il problema verrà discusso in occasione della conferenza tripartita delle Bermuda, Dulles ha detto che «gli Stati Uniti non sono disposti a discutere qualsiasi proposta russa senza averla accuratamente esaminata» e ha mosso obiezioni alla scelta suggerita dall'U.R.S.S. di Berlino come sede dei lavori, dicendo di preferire Vienna.

Ecco in sintesi le altre dichiarazioni di Dulles:

## EQUIVOCHE DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO DI STATO

## John Foster Dulles preannuncia il sabotaggio della conferenza a quattro

1) gli Stati Uniti, sono ansiosi di tenere la conferenza per discutere alcuni problemi mondiali la cui soluzione è possibile, segnatamente quello tedesco e austriaco. I principi che guidano la politica occidentale su questi problemi dovranno prevalere e non si vede alcun motivo per cui si debba rinunciare ad essi»;

2) secondo il segretario di Stato, «il vero problema consiste nel sapere se l'U.R.S.S. è disposta a lasciare un soffio di libertà raggiunta al paese da essa controllati»;

3) in risposta ad un giornalista che gli chiedeva se gli Stati Uniti siano disposti a fare delle concessioni in vista di un accordo, Dulles ha risposto che «se si siederanno al tavolo di una conferenza, gli Stati Uniti non verranno mai meno ai loro principi».

La conferenza stampa del segretario di Stato, non appena conosciuta, ha suscitato ovunque un'ondata di ri-

## Il Cancelliere di Bonn contro i negoziati a quattro

BONN, 1. — Il Cancelliere della Germania occidentale, Adenauer, ha apertamente manifestato oggi, parlando davanti al gruppo parlamentare d.c., la sua aperta ostilità verso una conferenza a quattro che, egli ha detto, richiederebbe di distruggere l'unità di vedute degli alleati».

Adenauer ha aggiunto di aver chiesto agli occidentali di non collegare il problema tedesco a quello della sicurezza internazionale, e di non accettare una conferenza a cinque con la partecipazione tedesca. Accettare sarebbe una conferenza a cinque che costituirebbe un grave pericolo per la Germania.

La conferenza stampa, che si terrà presso la sede del Comitato centrale del P.C.I. in via delle Botteghe Oscure, 4, avrà inizio alle ore 11, e sarà alle ore 16 come precedente. Le richieste fatte da alcuni giornalisti.

## Longo tiene oggi la conferenza stampa

Questa mattina il compagno Luigi Longo terrà l'annunciata conferenza stampa sulla posizione dei comunisti italiani nei confronti delle rivendicazioni jugoslave su Trieste e sulla Venezia Giulia negli anni 1942-47.

La conferenza stampa, che si terrà presso la sede del Comitato centrale del P.C.I. in via delle Botteghe Oscure, 4, avrà inizio alle ore 11, e sarà alle ore 16 come precedente. Le richieste fatte da alcuni giornalisti.

## Laniel e Bidault partiti ieri notte

PARIGI, 1. — Il primo ministro Laniel e il ministro degli Esteri Bidault sono partiti oggi per le Bermuda, dove parteciperanno alla conferenza a tre.